

Da Parma a Capo Nord in 10331 Km.

Dopo vari rinvii finalmente il momento era arrivato: io, mia moglie e nostra figlia saremmo andati a Capo Nord. La decisione era presa! Ora si doveva organizzare il viaggio. Avevamo raccolto più informazioni possibili utilizzando le esperienze di chi c'era già andato e consultando alcuni siti su Internet, dove altri camperisti mettono a disposizione le loro esperienze e itinerari sul viaggio.

Da una visita a Milano, in occasione della Borsa Internazionale del Turismo, avevamo portato a casa una consistente quantità di depliant con orari e costi dei traghetti, località dove trovare i campeggi e informazioni aggiornate su tutto quello che poteva essere utile sapere durante il viaggio nei paesi di Danimarca, Svezia, Finlandia e Norvegia.

Finalmente il percorso sulla carta era pronto, decidemmo, per una serie di valutazioni, di traghettare direttamente dalla Germania alla Svezia e poi dalla Svezia alla Finlandia. Avevamo prenotato i biglietti tramite un'agenzia di Bologna per evitare di perdere tempo agli imbarchi e caricato il nostro camper di provviste (pasta, caffè, ecc.), cose però che sono reperibili in quasi tutti i supermercati dei paesi visitati, salvo la differenza di prezzi che sono sensibilmente maggiori rispetto a quelli praticati in Italia. E' invece consigliabile, per chi non vuol rinunciare a bere un buon bicchiere di vino durante i pasti, di portarlo da casa unitamente a qualche genere di conforto (bottiglia di grappa o simile), perché effettivamente non facili da trovare e veramente molto costosi.

Naturalmente indumenti adatti per un clima variabile.

Avevamo fatto eseguire una buona messa a punto del mezzo per evitare sorprese durante il viaggio e naturalmente una buona scorta di gpl, molto utile per il riscaldamento notturno.

Mercoledì 29 luglio '98 - Arrivato il giorno tanto atteso: partenza da Parma alle ore 15.30 con direzione Verona, autostrada del Brennero per giungere in serata per la sosta notturna nell'area dell'Autocamp (lire 20.000 a notte) che si trova subito dopo la barriera autostradale di Vipiteno, dove avevamo appuntamento con altri camperisti, così da formare un gruppo di 15 persone fra ragazzi e adulti, con i quali proseguire il viaggio.

Dopo i saluti e un brindisi augurale, tutti a dormire per poter partire al mattino presto: la tappa di avvicinamento al primo imbarco a Sassnitz sarebbe stata piuttosto lunga. Km percorsi 320.

Giovedì 30 - Prima di entrare in territorio austriaco ci siamo dotati della vignetta, obbligatoria da qualche anno, per il transito sulle autostrade austriache. Si può acquistare nel vicino distributore di carburante come si esce dall'autocamp oppure negli uffici ACI sul Brennero prima del confine italo-austriaco. Per nostra comodità e per evitare perdite di tempo, abbiamo acquistato quella valida una settimana (al costo di L. 10.300) al distributore mentre effettuavamo il pieno di gasolio.

Arrivati in prossimità dell'Europabruck (pedaggio L. 16.000) per il transito sul ponte più alto d'Europa, si prosegue verso la Germania fra paesaggi alpini molto belli che ritroveremo soltanto in Norvegia. Dopo aver superato anche l'ex dogana austro-tedesca senza doverci fermare (il vantaggio dell'Europa unita), con l'avvicinarsi a Monaco di Baviera il traffico diventava sempre più sostenuto ma scorrevole. Oltre Monaco il percorso autostradale si snoda fra modeste ondulazioni e nelle campagne circostanti si vedono dei tralicci con piante rampicanti: sono coltivazioni di luppolo, componente essenziale per la produzione della birra. Superata la città di Norimberga si entra nelle regioni dell'ex Germania est, dove i lavori di ammodernamento sull'autostrada hanno creato qualche rallentamento e qualche "scossone" per le buche, nei tratti dove il fondo stradale non era ancora rifatto. Comunque, rispetto ad un precedente viaggio da noi effettuato nei primi anni dalla riunificazione, quando l'autostrada era ancora quella del periodo ex DDR con oltre 350 Km di salti e sbalottamenti causati dal fondo stradale sconnesso, ora era più che sopportabile.

Nel pomeriggio siamo arrivati a **Berlino**, la percorrenza oggi di 820 Km. è stata la tappa più lunga di tutto il viaggio.

Entrati in città siamo andati con i camper nella zona a est della porta di Brandeburgo trovando da parcheggiare nei pressi di Alexander Platz, non lontano dalla torre della televisione. Una breve passeggiata nei dintorni, purtroppo però la zona era tutto un cantiere per i lavori di restauro a monumenti e la costruzione di nuovi palazzi.

Si doveva trovare un posto possibilmente tranquillo per la notte, impresa non facile per cinque camper! Dopo una veloce verifica nei parcheggi dove avevamo sostato nel precedente viaggio, ma che a causa dei grandi cantieri in attività non erano più utilizzabili, finalmente con un colpo di fortuna abbiamo trovato un'area abbastanza tranquilla non lontano da Strass Des 17 Juni.

Venerdì 31 - La giornata è cominciata bene con la presenza del sole e visto il buon andamento del viaggio che ci vedeva in anticipo sulla tabella di marcia, considerando che l'imbarco per la Svezia era alla sera, abbiamo dedicato ancora qualche ora alla visita, anche se fugace, della città.

Questa volta però, nella parte ovest, siamo riusciti a parcheggiare per una quindicina di minuti nei pressi del Kaiser Wilhelm Gedachtniskirche, simbolo emblematico delle distruzioni causate dai bombardamenti che la città ha subito durante la 2^a guerra mondiale. Tutt'intorno ci sono vie con palazzi moderni e centri commerciali, con grandi insegne luminose che rendono ancora oggi evidente il contrasto che c'è fra la parte Ovest con la Est. Abbiamo transitato poi vicino alla stazione della metropolitana dello Zoo, resa famosa dal film "I Ragazzi dello Zoo di Berlino".

Raggiunta la Reggia di Charlottenburg, dove però non è più possibile parcheggiare nel piazzale antistante con i camper, ci siamo accontentati di una breve sosta per scattare qualche fotografia. Nelle vicinanze c'è il Museo Egizio e un equipaggio si è fatto carico di

tutti i ragazzi decidendo di visitarlo; il resto del gruppo invece ha anticipato la partenza prendendo l'autostrada in direzione Amburgo-Rostock: l'accordo era di ricongiungerci per l'ora di pranzo in una qualche stazione di servizio, per poi riprendere il viaggio tutti insieme alla volta di Sassnitz. Certamente Berlino sarà la meta di un prossimo viaggio, dedicando alla città qualche giorno in modo da poterla visitare con maggiore cura.

Nel pomeriggio dopo la sosta per il pranzo e riformato il gruppo, siamo ripartiti per arrivare in serata al porto di **Sassnitz** nel nord-est della Germania. Una nuovissima e moderna struttura portuale dove siamo restati in attesa dell'orario per l'imbarco che è avvenuto alle ore 22.30: in perfetto orario e con il massimo ordine. Altrettanto puntuale è stata la partenza. Km. 320

Sabato 1 Agosto - Alle ore 2,30, dopo 4 ore di navigazione durante le quali abbiamo approfittato delle comode poltrone di bordo per schiacciare un pisolino, la nave è arrivata nel porto di **Trellebor**, cittadina della Svezia meridionale. Una volta sbarcati e usciti dalla zona portuale senza alcuna formalità doganale, trovato un piazzale in un quartiere artigianale, abbiamo sostato per dormire fin quasi alle ore 9, orario stabilito per la partenza (il costo del biglietto, 3 persone più camper di 7 metri, è stato di L. 240.000).

Prima di metterci in viaggio avevamo deciso di percorrere la strada E 22 che si snoda per buona parte vicino al mare, con una deviazione per recarci nel paesino di **Kaseberga** dove, nelle vicinanze, c'è la tomba vichinga più grande di tutta la Svezia. Ma percorsi pochi metri un camper ha presentato dei problemi al cambio, cosa che ci ha costretti ad una sosta forzata. Fortunatamente, essendo in un quartiere artigianale, troviamo un meccanico del posto che gentilmente e nonostante fosse sabato, ha accettato di fare la riparazione, cosa che in un paio d'ore ha portato a termine consentendoci così di ripartire.

La strada che si percorre è ben tenuta e abbastanza ampia, si snoda fra paesaggi che alternano viste sul mare a tratti boschivi con ampie radure coltivate a frumento o segala ancora verdi, molto in ritardo come maturazione rispetto all'Italia, sicuramente a causa del clima più freddo.

Dopo circa un'ora di viaggio siamo arrivati nella località dove si trova la tomba vichinga, che abbiamo raggiunto con una salutare camminata di mezz'ora, percorrendo un sentiero che porta su un promontorio a strapiombo sul mare, dove delle grandi pietre conficcate nel terreno formano il profilo di una nave vichinga con la prua rivolta al mare. Ci viene spiegato che la collocazione delle pietre non è casuale, ma in funzione di alcune costellazioni. Nelle vicinanze un musicista stava suonando delle note con un'arpa rendendo il posto molto suggestivo.

Ritornati sui nostri passi e ripartiti alla volta dell'isola di **Oland**, località scelta per la sosta notturna, abbiamo attraversato paesaggi agresti molto belli e suggestivi. In serata siamo arrivati nella cittadina di Kalmar, crocevia per l'isola di Oland. L'isola è collegata alla terraferma da un ponte lungo oltre 6 Km. uno dei più lunghi d'Europa.

Subito dopo il ponte nell'isola, sulla destra, c'è un campeggio e nelle vicinanze abbiamo trovato un parcheggio dove passare la notte. Km 380.

Domenica 2 - La necessità di arrivare a Stoccolma non troppo tardi per localizzare il campeggio, non ci ha permesso di visitare l'isola, parco naturale dove la presenza di paludi, dune e spiagge la rendono luogo ideale per la nidificazione e rifugio di una grande varietà di uccelli.

Ripercorso il lungo ponte abbiamo ripreso il viaggio verso Stoccolma. Siamo arrivati a Norrköping e pur essendo domenica siamo riusciti a trovare un supermercato aperto. Ne abbiamo approfittato per fare i primi acquisti di prodotti alimentari nordici come salmone, caviale, gamberi ecc., inoltre vediamo in vendita la carne di renna e alce; ma la cosa curiosa era la completa assenza di bottiglie di vino e liquori ad eccezione della birra che però era analcolica. Dopo il pranzo abbiamo utilizzato l'autostrada proveniente da Jönköping per arrivare a **Stoccolma** nel pomeriggio.

Senza difficoltà, grazie anche alla buona segnaletica stradale, abbiamo trovato il campeggio scelto per la sosta, il "Bredang" che si trova alla periferia ovest di Stoccolma. E' ben servito dalla metropolitana che ha una stazione a circa 10 minuti di percorrenza a piedi dal campeggio.

Durante la consegna dei documenti per l'ingresso al campeggio, il gestore ci ha chiesto l'adesione ad una Camping Card Svedese obbligatoria per l'accesso nei campeggi svedesi, non ritenendo la nostra Camping Card Internazionale sufficiente.

Effettuata anche questa formalità e sistemati i camper, dopo una meritata e salutare doccia, in considerazione che la temperatura era buona, abbiamo organizzato una cena all'aperto tutti in compagnia: purtroppo l'assalto di zanzare e insetti vari ci ha costretti all'uso di repellenti e vape. Già qui le giornate si erano sensibilmente allungate: la luce naturale era presente fin oltre le ore 22.00. Km. 320.

Lunedì 3 - La giornata odierna dedicata interamente alla visita della città di Stoccolma. Abbiamo deciso di non acquistare la Stoccolma Card che però è consigliabile sia per la comodità e anche perché più conveniente rispetto al pagamento diretto sia dei mezzi pubblici sia per gli ingressi ai musei.

Raggiunto il centro storico con la metropolitana ci siamo divisi in due gruppi per rendere più snella la visita della città.

Il nostro gruppo, composto da sei componenti, dopo una breve consultazione ha deciso di visitare il Palazzo Reale, passando da una stanza arredata in modo diverso e più sfarzoso dell'altra fino alla grande sala del trono, dove si svolgono le cerimonie di corte e i ricevimenti. Scendendo nei sotterranei, in locali super blindati, abbiamo potuto ammirare il tesoro della corona decisamente favoloso e di inestimabile valore, completando la visita nelle sale della gipsoteca dove sono esposte statue e busti di epoca Ellenica e Romana.

All'uscita dal palazzo, in un grande piazzale antistante l'ingresso, abbiamo avuto l'opportunità di vedere il cambio della guardia, cerimonia che dura circa 2 ore e viene

eseguita da oltre un centinaio di soldati con una settantina di cavalli e con relativa banda musicale: lo spettacolo coreografico merita di essere visto!

Nelle vicinanze del palazzo c'è la cattedrale di Stoccolma, dedicata a San Nicola con interni molto belli. Dopo una passeggiata nelle vie del centro storico per completare questa prima parte della visita, essendo ora di pranzo e per accontentare le due ragazze siamo andati in un fast food (a mangiare polpette sic...!).

Nel pomeriggio il sole splende alto in cielo e il clima era tiepido, perciò abbiamo preso uno dei tanti battelli che fanno il giro turistico del porto e dei canali di questa città del nord. Molto ben organizzati: a bordo si può ascoltare, con delle cuffie messe a disposizione, un nastro registrato che illustra, in lingua italiana, tutto quello che di interessante si vede.

Ultima visita della giornata al Museo del "Vasa". Questo museo è dedicato ai lavori di recupero avvenuti nel 1961 dai fondali del mare, ad una profondità di circa 30 metri e al successivo restauro conservativo durato oltre 30 anni, di un veliero di nome "Vasa" che avrebbe dovuto essere la nave ammiraglia della flotta svedese, ma purtroppo affondò nel 1630 durante il viaggio inaugurale, dopo aver percorso solo qualche miglio, a causa della sua enorme mole e dal carico eccessivo che aveva a bordo.

La dimensione e la bellezza di questa nave perfettamente restaurata e conservata in un ambiente a luci soffuse e in condizioni climatiche e di umidità controllata, fa sì che la visita lasci un ricordo di grande ammirazione e rispetto per questo gigante del mare così sfortunato.

Martedì 4 - La giornata dedicata alla visita della parte più moderna della città con un po' di tempo da riservare per qualche acquisto. Purtroppo pioveva e la temperatura era di 15 gradi, quindi ne abbiamo approfittato per recarci a vedere i murales dipinti nelle stazioni della linea n. 2 della metropolitana. In ogni stazione i dipinti cambiano soggetto e l'effetto ottenuto è veramente gradevole, rendendo meno opprimente la sensazione di trovarsi a diverse decine di metri nel sottosuolo.

La visita è proseguita passeggiando fra le moderne vie dove si affacciano negozi e nelle piazze dove erano in corso dei mercatini: sulle bancarelle c'erano in vendita lamponi, more artiche, piantine di erica, fiori e naturalmente salmoni, arringhe e tanti funghi.

Nel primo pomeriggio visita ad un grande magazzino dove abbiamo acquistato, fra le altre cose come ricordo della Svezia, un piccolo cavallino di legno dipinto a mano che si dice porti fortuna.

Rientrati in campeggio e saldato il conto di L. 66.000 per 2 notti, ci siamo avviati verso il porto che si trova dalla parte opposta del campeggio, quindi, dopo aver attraversato la città, siamo arrivati sulla banchina di imbarco.

Puntualmente alle ore 20.30 il traghetto della "Silia Linee" è entrato in porto e dopo l'attracco, nel giro di una mezz'ora il personale ha completato le operazioni di sbarco e d'imbarco dei mezzi e dei passeggeri; alle ore 21.00 precise ha preso il mare verso la Finlandia.

A bordo abbiamo preso possesso della cabina che avevamo prenotato per la traversata; il locale era decisamente comodo per 4 persone e soprattutto molto pulito, completo di servizi igienici con doccia: unico neo non c'erano oblò per poter guardare al di fuori.

Sistemate in cabina le cose necessarie per la notte, siamo andati alla scoperta della nave dotata, fra l'altro, di parecchi ascensori poichè vi sono otto piani fra cabine, garages, sale ritrovo, bar, ristoranti, casinò e negozi: una nave di grosse dimensioni dotata di ogni confort.

Dal ponte superiore abbiamo ammirato il tramonto sull'arcipelago, formato da tantissime isole sparse davanti alla città di Stoccolma. Il costo della traversata camper con cabina e 3 passeggeri è di L. 825.000.

Mercoledì 5 - Sveglia al mattino presto per vedere questa volta l'alba nell'arcipelago finlandese davanti alla città di **Turku**. Il cielo fortunatamente era sereno e quindi è stato uno spettacolo indimenticabile, con centinaia di isole, isolotti e scogli che emergevano dal mare, ricoperti da una verde e fitta vegetazione.

Puntuale la nave è arrivata in porto e in breve tempo siamo sbarcati. In Finlandia il fuso

orario cambia e quindi bisogna portare avanti le lancette degli orologi di un'ora.

Non abbiamo avuto la sensazione di entrare in un'altra nazione per la mancanza di controlli o dogane. Usciti dal porto non ci siamo fermati a visitare la città di Turku ma abbiamo proseguito subito alla volta di **Helsinki**. La strada che si percorre è in parte nazionale e in parte autostrada, di buon livello e in circa tre ore si arriva alle porte della capitale della Finlandia. Imboccato il ring che porta ad est della città abbiamo trovato il campeggio "Rastila" con qualche difficoltà a causa di deviazioni per i lavori di completamento della metropolitana che, una volta terminati, daranno agli ospiti del campeggio la comodità di una stazione a pochi passi dall'ingresso dello stesso.

Il campeggio è situato in un parco molto ampio circondato da abeti e betulle, con servizi abbastanza spartani ma puliti.

All'interno non vi è un servizio di market e nemmeno ristorante o bar, comunque non ci sono problemi di affollamento in quanto, anche la presenza di campeggiatori è scarsa. Dal porto di Turku al campeggio abbiamo percorso 240 Km.



Cattedrale di S. Stefano a Helsinki

Sistemati i camper abbiamo iniziato la visita alla città utilizzando autobus e metropolitana. Prima però, alla reception del campeggio, avevamo acquistato la Helsinkicard al prezzo di lire 45.000 a persona, valida per tre giorni sia per gli ingressi ai musei che per l'uso dei mezzi pubblici, compresi i battelli che collegano le isole sparse di fronte al porto di Helsinki.

La prima sosta per vedere la cattedrale di S. Stefano, che si erge nella piazza di S. Nicola con la sua mole e il suo colore bianco candido. Purtroppo non si poteva visitarne l'interno a causa dei lavori di rinnovamento a cui era sottoposta; così come per molti altri monumenti e musei trovati chiusi per lavori di sistemazione e restauro per prepararsi, nel modo migliore, al previsto afflusso di turisti per l'anno duemila, in quanto Helsinki è stata designata, come altre, città europea della cultura.

Nel vicino porto era in corso un variopinto mercato all'aperto dove si vendeva di tutto, dalle pelli di renna, lupo e orso alla frutta e verdura, ai salmoni cotti a vapore o affumicati. Ma la cosa curiosa era la misura utilizzata per la vendita dei prodotti ortofrutticoli: non venivano usate delle bilance ma dei contenitori da mezzo litro e da un litro, quindi si poteva comprare mezzo litro di piselli o un litro di fragole e così via.

Abbiamo preso poi un battello che ci ha portato su un'isola di fronte, un tempo roccaforte militare ora utilizzata come sede di musei e luogo di passeggiate, dove ci siamo recati a visitare il museo delle bambole e dei giocattoli.

Rientrati in campeggio, dopo cena abbiamo festeggiato il compleanno di Andrea tentando di resistere all'aperto ma, nonostante un bel fuoco acceso in uno dei bracieri del campeggio, l'aria era piuttosto fredda e le zanzare e altri insetti non ci davano tregua, quindi, dopo il brindisi, tutti a dormire.

Giovedì 6 - Al mattino tentativo di visitare il museo nazionale finlandese che però era chiuso per i motivi già detti, quindi abbiamo deciso di recarci a vedere, fuori città su un isolotto collegato alla terraferma da un ponte di legno, un museo all'aperto dove sono state trasferite e ricostruite abitazioni e fattorie della civiltà contadina finlandese, complete di tutti i mobili e gli attrezzi che venivano usati nella vita quotidiana. La visita richiede un paio d'ore.

All'interno di questo parco abbiamo pranzato in un ristorante costruito interamente in legno, gustando piatti tipici della cucina finlandese a base di carni e funghi cotte ai ferri.

Al ritorno in città il pomeriggio lo abbiamo dedicato a passeggiare fra le vie del centro, curiosando fra le vetrine dei numerosi negozi e completando il tutto con qualche acquisto, per poi fare ritorno al campeggio un po' delusi per i troppi musei chiusi ma soddisfatti per quello che ugualmente si è visto.

Venerdì 7 - Saldato il conto del campeggio per un totale di lire 66.000 complessivi, partiamo con destinazione **Kerimäki** passando per le cittadine di Kouvola, Lappenlaranta e Imatra. Il percorso non ha presentato alcuna difficoltà per la buona qualità della strada,

ampia e ben tenuta e per il traffico modesto. Si cominciava ad incrociare anche qualche auto con targa Russa.

Per la sosta pranzo abbiamo trovato un'area nei pressi del paese di Koitsanlahti, in un punto in cui era sufficiente fare poche decine di metri e si era al confine con la Russia. In effetti, lungo la strada alcuni cartelli segnaletici indicavano che la distanza da S. Pietroburgo era di circa 230 Km.

Si riprende il viaggio alla volta di **Kerimaki** dove abbiamo visitato la chiesa che sembra essere la più grande al mondo fra quelle costruite prevalentemente in legno, qui vi possono trovare posto a sedere oltre 3000 persone. Terminata la visita al suo interno, molto spartano, siamo saliti sul campanile da dove si può osservare il territorio circostante per 360° e a perdita d'occhio si vedono solo laghi e boschi.

Con pochi chilometri si arriva alla cittadina di **Savonlinna** dove sul lago, a poche decine di metri dalla riva, si erge un antico e possente castello costruito dai signorotti del posto a difesa delle invasioni dei Barbari: io credevo che i barbari fossero loro!!!

La giornata riserva ancora alcune ore di luce così abbiamo proseguito il viaggio fino ad arrivare a **Rantasalmi**. Paese tranquillo, dove in un piazzale circondato da prati in riva al lago omonimo ci siamo sistemati per la notte. 410 Km.

Sabato 8 - Tappa di trasferimento verso nord con sosta a **Kuopio**, moderna città dove nella piazza principale si stava svolgendo un grande mercato all'aperto di generi vari. Come al solito abbiamo acquistato un po' di provviste e, dopo una difficile ricerca di una torta per festeggiare degnamente il compleanno di Elisa, finalmente in un negozio pseudo pasticceria siamo riusciti a comprarne una, mettendo assieme differenti qualità di torte siccome è loro consuetudine venderle già tagliate a fette e non intere come da noi. Il risultato comunque è stata una torta originale dai molti gusti e molto colorata.

Visita al locale museo delle icone e paramenti sacri, uno dei più completi e ricchi che si possono visitare nei paesi scandinavi: in effetti la visita si è rivelata molto interessante.

Prima di riprendere il viaggio pranzo nel comodo piazzale antistante il museo, ripartiti con l'intenzione di macinare più chilometri possibili. In tarda serata sosta nei pressi di **Pippola**, paesino di poche anime dove in una radura circondata da boschi si potevano raccogliere funghi, lamponi e mirtilli ad occhi chiusi tanti ce n'erano tutt'intorno. Nei pressi una bella chiesetta in legno e un piccolo cimitero di soldati finlandesi caduti in guerra nel 1940, durante il conflitto con l'URSS.

Dopo cena abbiamo organizzato all'aperto il brindisi e la "spartizione" della torta visto che non si poteva tagliare!!! Buona anche se poco "tradizionale", per finire con la consegna dei regali alla festeggiata poi tutti nei camper: anche qui le zanzare non davano tregua nonostante la temperatura non fosse superiore ai 13 gradi e alle ore 23 ci fosse ancora molta luce naturale. Km. 320.

Domenica 9 - La tappa di oggi prevede una sosta a **Rovaniemi** dove siamo arrivati verso le ore 11,30. La cittadina è conosciuta per essere in prossimità del Circolo Polare Artico, e

dove si possono ammirare delle opere civili progettate dal famoso architetto finlandese Alvar Aalto, ma anche qui la domenica è un giorno di festa e tutto è chiuso. Durante il giro panoramico fatto a bordo dei camper, abbiamo incontrato un simpatico connazionale residente a Rovaniemi per lavoro; dopo lo scambio di saluti ci siamo trasferiti di una decina di chilometri verso nord, proprio dove passa il circolo polare artico, la località chiamata "**Napapiri**": da questo punto hanno inizio i territori della Lapponia Finlandese.

Parcheeggiato negli ampi piazzali per visitare questo grande mercato di souvenir, accompagnati da una musica natalizia che veniva diffusa a mezzo di altoparlanti creando un'atmosfera surreale, abbiamo iniziato dalla casa di Babbo Natale con la presenza dello stesso che, previo pagamento di una somma in denaro, si faceva fotografare in compagnia di chi voleva la foto ricordo. Siamo entrati poi nell'ufficio postale dove arrivano, durante tutto l'anno, milioni di lettere di bambini spedite da tutto il mondo.

Attraverso un percorso quasi obbligatorio fra negozi, nei quali abbiamo contribuito anche noi all'economia turistica locale e scattato le foto di rito vicino al cippo che indica che si è al Circolo Polare Artico, siamo rientrati ai camper per riprendere il viaggio.

Finalmente dopo tanti chilometri percorsi e aver contato centinaia di cartelli stradali che avvisavano del pericolo del possibile passaggio sulla strada di renne o alci, abbiamo fatto anche noi il primo incontro con un bell'esemplare di renna che tranquillamente attraversava la strada davanti ai nostri camper: si trattava però di una renna domestica poiché aveva un collare al collo, pazienza è stato emozionante lo stesso.

Il paesaggio cominciava a modificare il suo aspetto con leggere ondulazioni e anche la vegetazione diventava più bassa e rada. Si vedevano delle tende Sami trasformate in punti vendita di pelli di renna e souvenir e per la prima volta abbiamo notato, nei terreni ai lati della strada, le more artiche, frutto prelibato che cresce spontaneo al nord. Altra pianta presente sempre più frequentemente è un fiore che in molteplici esemplari forma delle chiazze bianche ondegianti al vento, pianta molto simile al cotone.

Nel tardo pomeriggio siamo arrivati a **Ivalo** e dopo una breve ricerca abbiamo trovato da parcheggiare per la notte in un piazzale nei pressi delle scuole, vicino al fiume che un tempo veniva usato per il trasporto, grazie alla corrente, dei tronchi destinati alle cartiere e segherie poste più a valle, ma ora il trasporto si effettua su strada. Un monumento dedicato ai minatori ricorda che la località è zona di miniere. Una curiosità: nei parcheggi del paese abbiamo visto delle colonnine distributrici di elettricità che servono, nei mesi invernali, agli automobilisti per preriscaldare con delle resistenze i motori degli autoveicoli dato che le temperature raggiungono valori di parecchi gradi sotto lo zero. Durante la sosta compare un grill montato velocemente all'esterno di un camper con cui Carlo, l'esperto cercatore di funghi, ha potuto cucinare dei bellissimi porcini che aveva raccolto durante le soste giornaliere, Km 650.

Lunedì 10 - Nell'aria fresca del mattino già frizzante naturalmente, si sentiva una certa frenesia in quanto questa era l'ultima tappa per arrivare a Capo Nord. Quindi verificato

che tutti i buongustai che la sera prima si erano abbuffati di funghi godessero di buona salute, partenza verso il confine Norvegese. Questo percorso molto bello dal punto di vista paesaggistico, dopo **Inari** però si è rivelato il più fastidioso di tutti quelli fatti in Finlandia a causa di una settantina di chilometri di strada stretta e continuamente a saliscendi; percorso che si snoda nel mezzo di una tundra, ma con un traffico molto scarso e allietato frequentemente dalla vista di renne che brucano ai margini della strada. Arrivati a **Karisganiemi** dove, in un antiquato distributore di benzina, abbiamo fatto il pieno con l'ultimo gasolio in terra finlandese e nel vicino supermercato speso anche gli ultimi marchi rimasti.

Passato il confine senza quasi nemmeno vederlo se non fosse stato per un piccolo cartello all'inizio di un ponte con la scritta "Norge", già da qui il paesaggio cambia il suo aspetto passando dalle pianure e altipiani finlandesi ricoperti di boschi e costellati da laghi, a un paesaggio con la presenza di aspre montagne le cui pareti, una volta arrivati nei pressi del fiordo di **Porsangen**, precipitano in mare lasciando di tanto in tanto spazio a qualche baia. La strada bella per il panorama, un po' meno per il fondo sconnesso e un tantino stretta, inoltre si incrociano i pullman turistici che tornano da Capo Nord i cui autisti, forse per la grande abitudine nel fare il percorso, o per incoscienza, viaggiano a velocità elevata, creando a noi qualche fastidio.

Al porto di imbarco di **Kafiord** siamo arrivati verso le ore 13,00 avendo giusto il tempo di pranzare prima della partenza per l'isola di **Magerøj** con il traghetto il cui costo di L. 70.500 per l'andata e altrettanto sarà per il ritorno (però dal 1999 è agibile il tunnel che evita il traghetto ma certamente non fa risparmiare sul costo del pedaggio). La nave ha impiegato un'ora e mezzo ad effettuare la traversata e, visto il tempo a disposizione, ne abbiamo approfittato per stappare una bottiglia di champagne per festeggiare con un brindisi la meta ormai raggiunta.

Siamo sbarcati a **Honningsvåg**, centro principale dell'isola, dove abbiamo effettuato il primo pieno di gasolio in Norvegia verificando che il costo del gasolio era decisamente più caro che in Svezia e Finlandia, e forse anche di tutta la Norvegia. A questo punto gli ultimi trenta chilometri ci separavano dal fatidico, per noi, punto zero. Il tempo però non prometteva nulla di buono alternando scrosci di pioggia a momenti con nebbia o a qualche schiarita; la temperatura nel frattempo era scesa attorno agli otto gradi. Finalmente, quasi come un miraggio, un casello di tipo autostradale ci confermava che finalmente eravamo arrivati a **Capo Nord**. Abbiamo pagato il biglietto di ingresso all'area di parcheggio del costo di L. 84.000 valevole per due notti: direi molto caro dato che non offriva nulla (forse un premio in denaro lo dovrebbero dare a tutti quelli che si spingono fino a Capo Nord!).

Sistemati i camper abbiamo iniziato la visita del centro di accoglienza costruito su questo grande altipiano di roccia scura a strapiombo sul mare. Fortunatamente il tempo era migliorato e fra una schiarita e l'altra si intravedeva il sole, così abbiamo potuto scattare le foto sotto la sfera che per anni avevamo visto nelle foto di amici e conoscenti, a ricordo

della meta raggiunta. La visita è proseguita all'interno dove ci sono un bar e un self-service, poi, attraverso un tunnel, si raggiunge un grande salone con un bar scavato nella roccia disposto ad anfiteatro che consente, dalle sue grandi vetrate rivolte verso il mare del nord, di assistere comodamente seduti al fenomeno del sole di mezzanotte: noi ci siamo



Arrivati a Capo Nord

accontentati di vedere solo il chiarore di mezzanotte. C'è poi una sala cinematografica sotterranea dove abbiamo assistito alla proiezione, su uno schermo di almeno 120 gradi, di un bellissimo e spettacolare documentario su Capo Nord. Per completare la giornata visita al negozio di souvenir, il tutto richiede

un paio d'ore, poi rientro nei camper. La stanchezza accumulata nei giorni precedenti, complice anche la temperatura a cavallo dello zero, inoltre si era alzato un forte e gelido vento tanto da consigliare lo spostamento dei camper in una zona un po' protetta, quindi l'unica cosa da fare era di andare a dormire Km. 410.

Martedì 11 - Visto che siamo riusciti vedere tutto o quasi quello che c'era da vedere di Capo Nord, siamo ripartiti al mattino in direzione di **Honningsvåg** per riprendere il traghetto per **Kafiord**. A questo punto abbiamo ripercorso il tratto di strada fino a **Olderfjord** per poi proseguire con un tragitto quasi completamente su altipiani privi di vegetazione di alto fusto ma dove i rovi di more artiche e di licheni la fanno da padroni. Nella zona abbiamo visto parcheggiati, in aree di sosta, dei campeggiatori finlandesi con camper o roulotte che passavano le loro vacanze pescando, nel vicino fiume, dei bellissimi esemplari di salmoni che poi mettevano in bella mostra appesi a grappolo agli specchietti retrovisori dei loro mezzi.

Nel pomeriggio abbiamo attraversato la cittadina di Alta dove sono presenti delle incisioni rupestri; ma non ci siamo fermati anche perché le nostre gentili signore reclamavano la sosta in un campeggio, da raggiungere nel primo pomeriggio, vista l'urgente necessità di fare il bucato con l'aiuto di una lavatrice e di un'asciugatrice.

Finalmente, trovato un piccolissimo campeggio in riva al lago di **Oksfjvatnet** e sistemati i camper, hanno iniziato subito i grandi lavori di lavanderia con un po' di trambusto a causa degli scarsi mezzi a disposizione del campeggio: una sola lavatrice e una asciugatrice; comunque, prima di mezzanotte, tutti gli equipaggi avevano lavato e asciugato la biancheria. Nel frattempo, vista la bellezza del posto, Ezio e famiglia hanno tentato di

cenare all'aperto sulle rive del lago, ma gli onnipresenti moscerini e le altrettanto micidiali zanzare non lo hanno permesso, quindi cena in camper riparati dalle zanzariere. Km. 365.

Mercoledì 12 - Il percorso di oggi si snodava per un bel pezzo su una strada che costeggiava il mare, passando da un fiordo all'altro, con paesaggi meravigliosi esaltati ancor di più da una bellissima giornata di sole. Con soste continue per fotografare alle volte una cascata che, fragorosamente dalla montagna riversa in mare le sue acque o una casa in legno di pescatori dipinta con bei colori vivaci con vicino, stesi su delle staccionate, dei merluzzi o altri pesci messi ad asciugare al sole e all'aria. I colori del paesaggio si alternano dall'azzurro del cielo limpido al bianco delle montagne innevate, che contrastano con il verde dei prati e il giallo-marrone delle alghe che emergono con la bassa marea. Nelle rive dei fiordi, dove l'acqua è di un colore blu scuro quasi nero, vediamo i primi allevamenti di acquicoltura: all'interno di grandi gabbie sommerse in mare, riconoscibili dai galleggianti circolari di una decina di metri di diametro che emergono a pelo d'acqua e dal continuo saltare dei pesci.

Siamo arrivati nel pomeriggio nella cittadina di **Narvik** con il suo porto attrezzato per il carico sulle navi del minerale ferroso, proveniente per mezzo di una ferrovia dalle miniere della vicina Svezia.

Per gli amanti di cose militari da non perdere la visita al museo locale della guerra, dove si possono vedere cimeli e documentazioni di battaglie e fatti della resistenza contro i tedeschi che occuparono la Norvegia nel 1939/42. Durante il conflitto nel porto vennero affondate 35 navi dei vari paesi belligeranti.

Prima del calare del sole, se così si può dire, ci siamo rimessi in viaggio percorrendo una ventina di chilometri a ritroso per immetterci sulla strada che porta alle isole Vesteralen. Trovato un ampio e tranquillo spiazzo, sosta per la cena e per la notte. Km. 425.

Giovedì 13 - Partenza alla volta delle isole **Vesteralen**, che sono collegate alla terraferma per mezzo di un lungo ponte, per raggiungere la cittadina di **Andenes**, il punto più a nord dell'isola dal cui porto escono le navi per il safari fotografico alle balene. Siamo riusciti a prenotare l'uscita del pomeriggio e nell'attesa, vista la bella giornata di sole, ne abbiamo approfittato per visitare il paese dominato dal suo grande faro.

Arrivato finalmente l'orario ci siamo presentati puntuali allo sportello per il pagamento del biglietto il cui costo è di L. 98.000 a persona, comprensivo anche della visita guidata al piccolo museo e una o due pastiglie per il mal di mare.

Imbarcati sulla nave e ricevute tutte le istruzioni sia per la sicurezza in caso di qualche emergenza sia quelle per poter meglio assistere all'incontro con i cetacei, è iniziata la navigazione verso i punti dove abitualmente si possono incontrare le balene: capodogli maschi che vengono in zona per alimentarsi di calamari giganti che superano abbondantemente il metro di lunghezza e vivono a 500-700 metri di profondità.

Finalmente, dopo un paio d'ore di navigazione, il primo avvistamento del soffione d'acqua, caratteristico del cetaceo in emersione, quindi inseguimento per avvicinarci il più

possibile e poter vedere e fotografare meglio questo gigante del mare: lo spettacolo e l'emozione sono unici.

Giornata particolarmente fortunata ci viene detto dai nostri accompagnatori, poiché siamo riusciti a fare ben sette incontri con esemplari diversi e l'ultimo è stato il più spettacolare in assoluto in quanto la balena è rimasta a poche decine di metri dalla nave per parecchi minuti prima di scendere nelle profondità marine con il classico tuffo, scoprendo a noi la sua gigantesca coda.

Il rientro in porto alle 21,30, con il sole ancora presente in cielo che illumina il breve tragitto per raggiungere i nostri camper, più che soddisfatti della bella giornata e dello spettacolo visto. Km 260.



La balena nei pressi delle Isole Vesteralen

Venerdì 14 – Abbiamo ripercorso, per un tratto, la stessa strada del giorno prima fino al bivio che permette di arrivare al traghetto per passare alle isole **Lofoten**. Anche nella giornata odierna il sole ci ha accompagnati per tutto il nostro percorso esaltando la bellezza di queste isole che assomigliano molto alla Sardegna salvo che per due cose: la temperatura sia dell'aria che è fresca, sia per quella dell'acqua del mare gelida e per la modesta presenza di abitanti e turisti.

Il traghetto ha impiegato circa 45 minuti e il costo è stato di L. 40.000. Una volta sbarcati, durante il percorso passando nei paesi dei pescatori, abbiamo visto parecchi tralicci in legno che servono per mettere ad asciugare all'aria e al sole i merluzzi ma, il periodo del nostro viaggio non era quello giusto e di pesci appesi nemmeno l'ombra; ci viene detto che la stagione della pesca e stagionatura all'aperto è la primavera.

Abbiamo transitato su arditi ponti e anche sotto un fiordo per mezzo di un tunnel a pagamento, meta finale **Moskiena** dove siamo arrivati nel tardo pomeriggio. Un bel paesino di pescatori all'estremo sud dell'isola da dove dovevamo imbarcarci per ritornare in Norvegia.

La prima nave disponibile partiva al mattino presto perciò, nell'attesa, abbiamo passato il tempo visitando il market presente nel porto, ma più che di alimentari era ben fornito di materiale per la pesca. Nell'occasione ho comperato un'affilatissimo coltello di fabbricazione svedese da usare per tagliare il pesce, noi però avevamo solo un salame di Felino sopravvissuto a questa prima parte del viaggio: il risultato comunque è stato ottimo lo stesso e oltretutto non si sentiva odore di pesce. Km 330.

Sabato 15 - Svegliati all'alba dall'arrivo del traghetto, in una mezz'ora ha sbarcato il suo carico di passeggeri e mezzi, poi ci siamo imbarcati per la traversata che in 4 ore ci ha portati a **Bodo** al costo di L. 201.000.

La giornata era grigia con il cielo coperto e vento forte, un attimo di nostalgia pensando che in Italia si stava festeggiando Ferragosto, noi invece ci trovavamo in una nazione dove la festa non è neppure nel calendario, pazienza.

Sbarcati a **Bodo** la comitiva si è divisa, tre equipaggi hanno proseguito il viaggio verso sud per la strada interna, noi e la famiglia di Andrea abbiamo deciso di percorrere la strada Atlantica N 17.

Durante la sosta per il pranzo in uno spiazzo in riva al mare, tantissime rondini di mare volteggiavano sopra i nostri camper. Ripreso il viaggio nel primo pomeriggio, passando tra fiordi e lunghe gallerie scolpite al grezzo nella roccia il cui aspetto era poco rassicurante, finalmente siamo arrivati nei pressi del ghiacciaio dello **Svartisen**, il secondo per grandezza della Norvegia. E' stato uno spettacolo veramente impressionante e unico il vedere le lingue di ghiaccio arrivare a pochi metri dal mare, anche se sorgeva il dubbio che si trattasse di un lago di montagna; ma un veloce controllo della cartina ci ha confermato che si trattava di un fiordo.

Il percorso è proseguito con panorami molto belli che alternavano verdi prati e montagne, dai cui pendii impetuose cascate versavano in mare le loro acque, a fiordi costellati da isole. La strada nel suo tragitto ha lasciato il posto per due volte al traghetto che ci ha trsbordati nell'altra sponda e durante la navigazione abbiamo riattraversato il Circolo Polare Artico, questa volta però verso Sud. Le due tratte odierne costano rispettivamente da **Foroy-Agskardet** L. 26.500 e da **Jektvik-Kilboghann** L. 55.000, oltre al pedaggio per il transito su due bellissimi ponti per complessive L. 22.000.

Per la sosta notturna ci siamo serviti di un'area attrezzata nei pressi di Stokkvagen tranquillo paesino di pescatori. Km. 250.

Domenica 16 - La pioggia che per tutta la notte ci aveva fatto compagnia, ha deciso di stare con noi anche durante il giorno. Abbiamo ripreso il viaggio verso **Nesna** dove un altro traghetto ci ha portato a **Lavong** L. 32.000; poi, sempre sulla N 17 si arriva, dopo aver passato un'arditissimo ponte a pagamento, a **Sandnessjoen** cittadina portuale con cantieri navali da dove partono i traghetti per le numerose isole che si trovano di fronte. Già alla periferia verso sud si comincia a costeggiare il Massiccio delle Sette Sorelle. Abbiamo fatto sosta per il pranzo in un parcheggio nelle vicinanze di un cimitero di soldati Russi.

Ripreso il viaggio abbiamo traghettato da **Tjotta** a **Forvik** al costo di L. 56.000. Dopo circa 17 chilometri altro traghetto da **Anddalsvag** a **Horn** a L. 33.500 e per completare la giornata rimasta imbattuta per il maggior numero di traversate, dopo circa una sessantina di chilometri l'ultimo traghetto del giorno da **Vannesund** a **Holm** L. 32.000. Abbandonata la strada costiera ci siamo diretti a **Grong**, località famosa in Norvegia per la pesca ai salmoni nel fiume Nansem dove, un apposito percorso permette ai portatori di handicap

la pratica senza difficoltà e in sicurezza di questo sport. Nei pressi di un complesso scolastico abbiamo trovato il posto ideale dove passare la notte. Km. 345.

Lunedì 17 - Il sole finalmente ha fatto la sua gradita comparsa dopo qualche giorno di brutto tempo e ci siamo messi in viaggio verso Trondheim. Il traffico che nel frattempo aumentava ci rammentava che ci stavamo avvicinando a centri urbani importanti con fabbriche e cantieri. Durante una sosta in una piazzola abbiamo incontrato dei nostri conoscenti di Parma che arrivavano da sud e stavano andando a Rovaniemi. Scambio di informazioni e dopo un cordiale buon viaggio reciproco, via ognuno per la propria destinazione.

Prima di entrare in **Trondheim** si doveva pagare un pedaggio di ingresso in città, la cosa si sarebbe ripetuta a Bergen e a Oslo. Giro panoramico di questa città, nel pomeriggio abbiamo puntato verso Alesund seguendo però un percorso costiero piuttosto difficile per strade strette, ma spettacolare per il panorama: anche in questo percorso la strada cede il passo al traghetto da **Alsa** a **Kanestrund** a L. 27.500, poi da **Molde** a **Vestnes** a L. 36.500 e a Vestnes abbiamo sostato per la notte in un parcheggio nei pressi del municipio. Km 446.

Martedì 18 - Questa mattina abbiamo percorso circa una sessantina di chilometri per arrivare ad **Alesund**. Una volta entrati in città e parcheggiato i camper, come abbiamo iniziato la visita del centro, ci siamo imbattuti in un forte temporale: sembrava che in Norvegia non piovesse da mesi; quindi un breve giro al porto canale dove erano ormeggiati degli stupendi velieri in legno. Nella vicina isola pedonale in un negozio, Tax Free, abbiamo acquistato un paio di tipici maglioni norvegesi.

Visto il perdurare del brutto tempo, verso mezzogiorno siamo ripartiti, decidendo di effettuare un percorso che permette di arrivare a Bergen da una strada di montagna prendendo solo due traghetti anziché i quattro del percorso classico indicato sulle carte. Il primo da **Mageholm** a **Sykkylsveg** L. 25.000. Da questa località si cominciava a salire in montagna dove si vedevano paesaggi di incredibile bellezza e nel paesino di **Hellesyt**, famosa località sciistica, ci sono impianti di risalita e piste che scendono giù a valle fin quasi a raggiungere il fiordo sottostante. Arrivati a **Lavyk** sul **Sognefjord** un traghetto ci ha trasportati a **Oppedal** L. 29.600. Dopo circa una ventina di km abbiamo parcheggiato vicino ad una fattoria per passare la notte. Nelle acque del Sognefjord c'erano parecchie vasche con allevamenti di salmoni e, a tarda sera, è arrivata una nave che con una sonda ha aspirato direttamente dalle vasche i pesci che avevano la giusta dimensione per finire o nei mercati o nelle fabbriche di surgelazione. Km. 418.

Mercoledì 19 - Destinazione **Bergen** che abbiamo raggiunto dopo un'ora. Nella città era presente un'area di sosta attrezzata a pagamento per camper, noi però abbiamo parcheggiato nei pressi dell'acquario.

Abbiamo cominciato la visita dal vicino porto dove, giornalmente, si tiene un coloratissimo mercato all'aperto con vendita prevalente di prodotti ittici: in un banco era in vendita una strana polpa nera, un cartello con un eloquente disegno informava che si

trattava di carne di balena. Dopo aver gironzolato tra i banchi ad osservare la merce esposta, ci siamo trasferiti poco lontano dal porto dove partiva un trenino a fune che, in una decina di minuti, ci ha portati a circa 300 m. slm e da qui, bel tempo permettendo, si poteva ammirare il panorama che spaziava su tutta la città sottostante e nel fiordo.

Ridiscesi ci siamo recati a visitare la parte più famosa e caratteristica della città; un quartiere dove le case sono ancora tutte in legno dipinte con colori vivaci, e ci sono delle botteghe artigiane e dei negozi di antiquariato. Il complesso di costruzioni è patrimonio mondiale dall'UNESCO per la sua caratteristica unica al mondo. Per completare la mattinata, visita al Duomo con interni austeri ma interessanti, inoltre ci sono, nei pressi, dei tipici e antichi negozi con vendita di spezie e prodotti di drogheria.

Dopo la pausa pranzo, nel pomeriggio abbiamo visitato l'acquario dove sono presenti tutte le specie ittiche e gli uccelli, molti purtroppo imbalsamati, che vivono sulle coste e nel mare del nord. Decisamente interessante e insolita la possibilità di vedere i pesci non solo dalle vetrate degli acquari, ma anche da sopra le vasche: questo grazie a degli appositi percorsi su passerelle collocate sul retro delle stesse. Molto esauriente la parte descrittiva che si completa in una sala cinematografica dove, ad intervalli regolari, si può assistere alla proiezione di filmati molto belli sull'ambiente marino circostante.

Purtroppo i giorni di ferie rimasti cominciavano a ridursi quindi, verso sera, siamo ripartiti per poter arrivare a Oslo il giorno successivo, ma la città di Bergen merita una visita più approfondita.

Usciti dalla città, accompagnati da una forte pioggia, dopo una sessantina di chilometri abbiamo trovato il campeggio "Mo Camping" in località **Norheimsund** che faceva proprio al caso nostro, anche perché si era ripresentata l'esigenza di fare il bucato. Nelle vicinanze del campeggio si può vedere una grandiosa e bella cascata. Km. 200.

Giovedì 20 - Partenza verso Oslo dove con l'ultimo e 15° traghetto di cui ci siamo serviti in terra norvegese, peraltro tutti molto efficienti e puntuali, da **Buravik** ci ha traghettato a **Brimnes L.** 28.500. Questo percorso inizialmente si snoda su una strada che costeggia i fiordi per poi inoltrarsi in montagna, con altipiani completamente privi di vegetazione, dove la neve e il gelo nella maggior parte dell'anno la fanno da padroni. Molto bella è la cascata di **Voringfoss**, con il suo salto è la più alta della Norvegia.

Nel pomeriggio siamo arrivati alla periferia di **Oslo** e abbiamo trovato il campeggio di **Ekber** collocato su una collina panoramica a est della città, in un grande e verde parco da dove si poteva ammirare tutta la città sottostante.

Nessun problema per parcheggiare i camper salvo il terreno piuttosto in pendenza. Dopo una salutare doccia calda seguita dalla cena in compagnia all'interno del camper, la temperatura era piuttosto fredda così abbiamo preparato un piccolo programma per la visita della città del giorno dopo. Km 431.

Venerdì 21 - Acquistata nell'ufficio del campeggio la Oslo Card valida per tre giorni al costo di L. 134.000, per tre persone, proprio di fronte al campeggio partiva l'autobus che in

dieci minuti ci ha portato al centro di **Oslo** da dove abbiamo iniziato la nostra escursione. Dopo un paio d'ore dedicate alla visita dei principali monumenti e chiese del centro, abbiamo deciso di trasferirci nella zona dove ci sono diversi musei iniziando subito con quello delle "Navi Vichinghe". Qui finalmente, ho potuto vedere dal vero le navi e i carri che tante volte avevo visto fotografate su libri e riviste che avevano come argomento i vichinghi. Molto ben restaurate e conservate, siamo passati al vicino "museo marittimo": ci sono sezioni di navi e modellini della mariniera norvegese comprese le attrezzature per la caccia alle balene. All'interno di questo museo c'è anche un ristorante: ne abbiamo approfittato per pranzare e assaggiare così la cucina norvegese.

All'uscita, proprio di fronte, visita al "museo del Fram" che prende il nome dalla nave Fram usata per le spedizioni esplorative al Polo Nord, Groenlandia e Antartide. Su questa nave si può salire e così rendersi conto delle difficoltà della vita di bordo.

A completamento di questo parco museale, ingresso al "Museo del Kon-Tiki" dove è illustrata la navigazione negli oceani con rudimentali navi costruite con legno di balsa e di papiro.

Terminata la visita, ritorno in centro dove al porto erano in corso i festeggiamenti per la festa del mare. Ormeggiate alle banchine c'erano velieri, baleniere e altre imbarcazioni di vario tipo e grandezza tutte addobbate con il gran pavese mentre, sui moli, la gente faceva festa comperando, per mangiare sul posto, polpa di granchio, cozze, salmoni e altri pesci cotti nei vari chioschi presenti. Al termine della giornata rientro in campeggio.

Sabato 22 - Con l'autobus e la metropolitana ci siamo recati alla periferia di Oslo dove sulle colline circostanti, fra impianti di risalita e piste sciistiche, c'è il trampolino olimpionico per il salto con gli sci.

Dal punto di arrivo degli atleti abbiamo risalito tutta la scalinata che costeggia la pista per arrivare ai piedi della torre da dove, passando dal museo dello sci e degli sport invernali, si accede ad un ascensore che sale per un primo tratto, per poi lasciare il posto a una lunga e ripida scala in ferro che raggiunge la torretta in vetro e acciaio da dove partono gli atleti per i salti più lunghi e spettacolari di questo sport. Da quel punto il panorama è incredibilmente bello, alle spalle e dal lato sinistro colline e montagne coperte dal verde dei boschi, dal lato destro la veduta di Oslo con il suo porto e il fiordo, mentre di fronte la pista di accelerazione con il salto da brivido: confesso che il posto provoca un po' di tremolio alle gambe e una voglia di ridiscendere alla svelta.

Non lontano, a due fermate della metropolitana e con una camminata di mezz'ora fra i boschi, si arriva ai piedi della torre della televisione. Siamo saliti anche in questa torre: è stato certamente meno emozionante della precedente ma altrettanto meritevole per i panorami che si possono osservare.

Al ritorno in città, dopo la sosta pranzo, accompagnati da un bel sole, siamo andati a vedere al **Frognepark** le incredibili sculture di **Gustav Vigeland**. Collocate in un parco molto ben curato con giardini fioriti e coreografiche fontane che sono in armonia con le

opere di questo grande artista. Impressionante il monolito scolpito con oltre un centinaio



Un'immagine del parco Frognepark

di figure alto 17 metri, circondato da più di trenta giganteschi gruppi di sculture la cui caratteristica sono le figure umane, dai neonati ai bambini, dagli adulti agli anziani, cioè tutto il ciclo della vita.

Terminata la visita a questo museo all'aperto, il tempo rimasto lo abbiamo voluto dedicare a fare i soliti acquisti ma di sabato i negozi chiudono presto - per la fortuna dei

nostri portafogli - così siamo riusciti a contenere le spese, quindi rientro in campeggio.

Domenica 23 - Saldato il conto del campeggio ammontante a lire 72.000 per le 2 notti, siamo partiti con destinazione Helsingborg. Nella tarda mattina abbiamo passato il confine Norvegese-Svedese e in un apposito ufficio abbiamo ricevuto, su presentazione degli scontrini rilasciati dai negozianti, il controvalore in Corone Svedesi della detassazione per gli acquisti effettuati in Norvegia nei negozi Tax-Free.

Arrivati al porto di Helsingborg, nel tardo pomeriggio, ci siamo imbarcati quasi subito con destinazione Helsingor: la traversata dura circa mezz'ora al costo di L. 110.000.

Una volta sbarcati era tardi per andare a Copenaghen, quindi abbiamo deciso di sostare per la notte in un parcheggio vicino al castello di Hamleto Km. 520.

Lunedì 24 - In un'ora siamo arrivati a Copenaghen. Dopo breve ricerca dell'area di sosta attrezzata, trovata senza difficoltà, abbiamo sistemato i camper in questo comodo parcheggio che permetteva in pochi minuti a piedi, di recarsi in centro e, visto che saremmo rimasti solo un giorno, ci siamo limitati a passare una giornata gironzolando per le vie del centro senza visitare palazzi e musei; cosa già fatta in un precedente viaggio.

Alla sera siamo andati al Tivoli, il famoso parco di divertimenti della città e, dopo un rapido controllo della presenza di clienti nei vari ristoranti etnici, il più affollato era quello italiano quindi, per logica deduzione era quello dove forse si mangiava meglio. In effetti possiamo dire che la scelta era stata azzeccata. Km. 30

Martedì 25 - Partenza da Copenaghen in direzione Germania. Abbiamo deciso però di allungare il percorso per andare a vedere il nuovo ponte, da pochi mesi inaugurato, che collega le due località di Korsør e Nyborg. Già da parecchi chilometri prima si potevano vedere le alte torri che sostengono la campata più alta per consentire il transito delle navi.

Arrivati all'inizio del ponte abbiamo pagato il pedaggio di L. 81.000. La cosa straordinaria di questo ponte è la lunghezza: sedici chilometri in mare aperto soltanto, a circa metà, un breve tratto su un'isola; ma soprattutto il ricordo che in un precedente viaggio, nel 1991, traghettando avevamo visto posare i primi piloni perciò, in circa 8 anni, sono riusciti a

costruire un'opera di grande ingegneria, lavorando in condizioni certamente non facili a causa del clima, del forte vento che anche durante il nostro transito aveva fatto ballare bene i camper e, non per ultimo, la brevità delle giornate nei mesi invernali: viene spontaneo pensare alle nostre opere pubbliche che una volta iniziate non si sa quasi mai con certezza quando e se finiranno.

Passato il ponte ci siamo diretti a Bojeden per traghettare a Fynshav L. 105.000. Dopo una cinquantina di chilometri abbiamo attraversato il confine Danese-Tedesco nei pressi di Flensburg e da lì siamo scesi verso sud. Passata la città di Hamburgo sosta in un'area per passare la notte. Km. odierni 530.

Mercoledì 26 - Tappa di trasferimento interamente autostradale Hannover-Kassel-Wurzburg-Norimberga-Monaco. Sosta notturna poco prima del confine con l'Austria, unica annotazione che dopo tanti giorni di temperature, mai superiori ai 25 gradi da Norimberga in poi, si ricominciava a patire il caldo, segno evidente che ci stavamo avvicinando a casa, oggi Km. 800.

Giovedì 27 - Ultimo giorno del lungo viaggio. Prima dell'uscita autostradale di Mantova, ci siamo salutati con gli amici diretti a Bologna con i quali avevamo passato trenta giorni dividendo qualche piccola difficoltà ma molti momenti di piacevole compagnia.

Siamo arrivati a Parma nel pomeriggio aggiungendo gli ultimi 486 Km.

Km. totali percorsi: 10.331

Litri totali gasolio: 1.260

Costo medio per litro: £. 1.480

Costo totale gasolio: £. 1.864.800

Media 8 km. per litro

Traghetti: 19 per totale £. 1.802.775

1 nave "Safari fotografico balene" + 2 battelli Stoccolma e a Helsinki

Camper: Laika Lasercar 660 su Ducato 2500

Equipaggio: Vanni 49 – Stefania 42 – Elisa 14